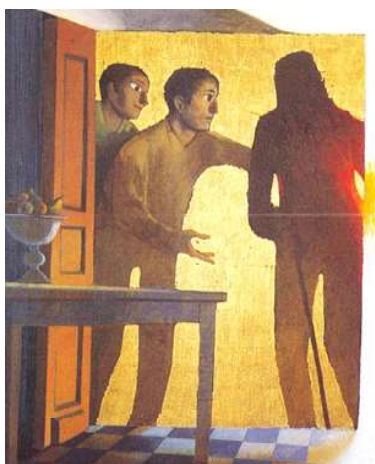


COMUNITÀ OLMI

notiziario della parrocchia Madonna della Fede
quartiere degli Olmi - Milano



editoriale del parroco

“Fate questo in memoria di me”

Carissimi fratelli e sorelle,
inizia con questa domenica il Tempo quaresimale. Quaranta giorni ci aiuteranno a Preparare la Pasqua, a vivere in pienezza il grande Mistero della nostra fede.

Anche quest'anno, con la Diaconia e il Consiglio pastorale, ci siamo domandati quale tema scegliere per vivere intensa-

mente il cammino di Quaresima, quali segni usare per indicare i contenuti.

La scelta è stata facilissima e immediata per tutti: riscoprire insieme i tesori contenuti nella S. Messa.

Con un piccolo sforzo della memoria possiamo far riaffiorare la tristezza inimmaginabile dell'impossibilità di celebrare comunitariamente nei giorni del

(segue)

CRONACA DA OTTOBRE 2020 A FEBBRAIO 2021 - (pagg. 3-20)
LETTERA DELL'ARCIVESCOVO PER LA PASQUA - (pag. 21)
DON PAOLO, NOSTRO PARROCO, ELETTO DECANO - (pagg. 18 e 23)
LA MORTE DI PADRE MARIO ZANI - (pagg. 6 e 22)
LE PROSSIME DOMENICHE DI QUARESIMA - (pagg. 31 - 32)
LA MORTE DEL MAESTRO ANTONIO ZANFRINI - (pag. 28)
LA MORTE DI ENRICO LOMBARDO - (pag. 30)

Lockdown e della “non celebrazione” comunitaria della Pasqua 2020.

Lo strazio di quella mancanza è bene non dimenticarlo, per vivere oggi con riconoscenza e consapevolezza le nostre celebrazioni, per vivere la S. Messa come un dono non scontato.

Conosciamo bene lo stile del nostro Signore, contenuto e illustrato in tutta la Bibbia: Lui sa trasformare il male in bene. Il dolore che abbiamo provato per non poter celebrare comunitariamente e in presenza la S. Messa, lo Spirito di Dio lo può trasformare in gioia, in una rinnovata e rimotivata qualità celebrativa.

Dal maggio 2020, nonostante la Pandemia, le celebrazioni domenicali sono state la nostra forza, la nostra fonte di luce, la bella possibilità di riconoscerci come Comunità, aggregata dall’affetto per il Signore e dall’amicizia per i compagni di viaggio della nostra vita.

Nelle pagine interne della “Comunità Olmi” troverete la presentazione delle

iniziative organizzate dalla nostra Comunità pastorale, nella Quaresima 2021.

**“Se il Signore non costruisce la casa,
invano si affaticano i costruttori.
Se il Signore non vigila sulla città,
invano veglia la sentinella.”**

Così ci ricorda il Salmo 127. Ancora oggi noi riconosciamo che la S. Messa è il “Culmine e la fonte” della nostra speranza, di ogni nostra azione e pensiero.

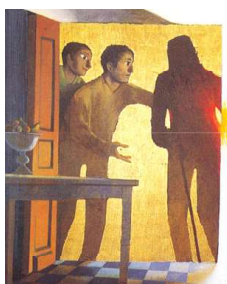
Partecipare insieme all’Eucaristia ci permette di accogliere la tenerezza e la potenza di Dio.

Nella celebrazione della S. Messa troviamo la forza per resistere in questi giorni difficili e la luce per vedere e costruire il futuro. Con Gesù tutto è possibile, senza di lui perdiamo tempo e disperdiamo energie.

Buona Quaresima a tutti noi.

don Paolo

LE IMMAGINI DI PAG. 1



Tra l’interno delle nostre due chiese, quella degli Olmi (a destra) e quella di Muggiano (a sinistra) è riprodotto il secondo dei cinque quadri che formano il ciclo pittorico dei discepoli di Emmaus.

A questo episodio del Vangelo è dedicata la comunità pastorale delle nostre due parrocchie. Il pittore francese Jean Marie Pirot (1926-2018), conosciuto con il suo nome d’arte “ARCABAS”, ha interpretato l’episodio del Vangelo rappresentando i tre personaggi (Gesù e i due discepoli) in abiti moderni cioè in giacca e calzoni.

Dopo aver pubblicato sulla prima pagina del n° 73 di Comunità Olmi la prima parte dell’episodio ossia l’incontro di Gesù risorto con i due discepoli che, delusi dalla tragica fine del loro Maestro, lasciavano Gerusalemme per il loro villaggio di Emmaus, pubblichiamo la seconda scena dell’episodio che troviamo nell’ultimo capitolo del Vangelo di Luca.

2

Nei due versetti 28 e 29 di quel capitolo leggiamo: **“quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli (Gesù) fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: resta con noi perchè si fa sera e il giorno è ormai al tramonto”**.

Nella pittura Gesù è a destra, e sta accettando l’invito a rimanere.



dalla nostra comunità cristiana



NOTE DI CRONACA

INTRODUZIONE – Come nelle precedenti edizioni di “Comunità Olmi” di Giugno e di Ottobre 2020 (contrassegnate dai numeri 72 e 73), anche nella presente edizione ci sforziamo di narrare la cronaca dolorosa e tormentata della pandemia da Coronavirus com’è stata vissuta nella nostra parrocchia e, di riflesso, nella nostra Diocesi e nella Chiesa italiana.

In particolare, le note di cronaca di Ottobre iniziano da metà circa di quel mese perché agli avvenimenti dei primi quindici giorni avevamo dedicato le pagine 15, 16 e 17 dell’edizione precedente. Buona lettura. DON VINCENZO.

OTTOBRE 2020

CONSIGLIO PASTORALE

ANNULLATA LA BENEDIZIONE NATALIZIA DELLE FAMIGLIE

Il Consiglio pastorale della Comunità si è riunito nel salone dell’Oratorio degli Olmi Lunedì 19 Ottobre, con inizio alle ore 21.

- Principale argomento è stato quello della tradizionale benedizione natalizia delle famiglie. Sulle sue modalità di svolgimento da osservarsi in quei mesi di pandemia era uscito il 6 Ottobre un documento redatto dall’Avvocatura della Curia, accompagnato da un intervento del Vicario Generale, il vescovo Franco Agnesi. Le condizioni richieste perché la benedizione fosse data in completa sicurezza erano tali da scoraggiare ogni sforzo da parte nostra per poterla attuare.

Dopo ampia discussione guidata da Don Paolo, si è perciò deciso di sospendere quest’anno la Benedizione natalizia, limitandoci a inviare alle famiglie una lettera con gli auguri e con argomentazioni precise sui motivi che consigliano di rimandarla al prossimo anno. (Vedi pag. 8)

- A proposito poi della celebrazione delle MESSE, lo stesso Don Paolo ha precisato che agli Olmi la trasmissione della Messa festiva delle ore 11, prevista nel salone sottostante la chiesa, non ha portato

ad alcun risultato e quindi l’attrezzatura tecnica è stata smontata. Altrettanto a Muggiano perché soltanto una volta i fedeli hanno utilizzato il salone per la Messa domenicale delle ore 10.30.

- Un terzo argomento di rilievo è stata l’attività del Gruppo CARITAS.

La relazione è stata tenuta da Suor Antonia. Abbiamo raggiunto agli Olmi ben 42 famiglie con la consegna ogni Sabato di generi alimentari. Con il contributo del nostro Municipio 7 abbiamo distribuito a 20 famiglie altrettanti blocchetti di buoni-spesa del valore di 50 Euro ciascuno.

Altre iniziative in collaborazione con la Caritas Diocesano sono state: la “Spesa 7 giorni” portata a domicilio, il ricorso al Fondo San Giuseppe per chi ha perso il lavoro e al “Quaderno sospeso” per fornire materiale scolastico a famiglie povere con bambini. (Vedi pag. 25)

Con il Gruppo Caritas di Muggiano si stava valutando la possibilità di organizzare, una volta al mese, il ritiro di prodotti presso l’Ortomercato di Milano e altre iniziative. La riunione si è conclusa alle ore 23 con l’appuntamento alla prossima: Giovedì 26 Novembre a Muggiano.

(segue)

DAL LOCKDOWN AL COPRIFUOCO

Non si è trattato di un semplice passaggio dalla lingua inglese alla nostra, ma –dopo la “chiusura” (*lockdown* in inglese) di tutta l’Italia dal 9 Marzo al 18 Maggio 2020- il Governo aveva deciso di affrontare la seconda ondata del contagio da Coronavirus con la modalità del COPRIFUOCO cioè intervenire in modo graduale nelle zone a rischio, incominciando dalle città di Milano, Napoli e Roma.

Non è stato però un coprifuoco classico cioè (come dice il nome stesso) lo spegnimento di ogni fuoco (com’era in antico) o di ogni illuminazione elettrica (com’è oggi) così da togliere ogni visibilità al nemico. Chi scrive (*don Vincenzo*) ricorda il “coprifuoco” degli anni di guerra: buio completo lungo tutta la sera e la notte.

No, il coprifuoco anti-Coronavirus non riguardava le luci nelle abitazioni ma (con inizio dalla notte tra Venerdì 23 e sabato 24 Ottobre) la chiusura di alcuni esercizi pubblici a partire dalle ore 18, oltre al divieto di circolazione per tutti dalle ore 23 alle 5 del mattino. Manifestazioni di protesta ci sono state nelle tre città soggette a coprifuoco ossia Milano, Napoli e Roma. Per placare queste proteste, il Governo deliberò il 27 Ottobre un decreto-legge chiamato “dei

RISTORI”, così chiamati gli oltre 6 miliardi destinati a compensare (a “ristorare”, a “restaurare”) i danni economici che alcune categorie di cittadini avrebbero subito a causa delle limitazioni nelle loro attività produttive.

Nulla era invece cambiato a proposito delle chiese e di altri luoghi di culto nel rispetto dei protocolli già in vigore.

DAL COPRIFUOCO ALLA CHIUSURA PER ZONE

Adopero volutamente la parola italiana *chiusura* invece dell’inglese *lockdown* cioè “lucchetto giù”, dunque in italiano “chiusura”. La moda di usare l’inglese, anche quando non è necessario, è soprattutto italiana. I francesi, ad esempio, usano in questo caso la parola *confinement* cioè essere costretti a stare entro confini stabiliti.

Ma abbandoniamo il problema della lingua per un argomento ben più importante ossia un nuovo e pauroso assalto del Coronavirus nell’ultima settimana di Ottobre, costringendo il Governo (il 25 Ottobre) a nuovi provvedimenti di difesa ai quali accenneremo nella cronaca di Novembre. È stata chiamata SECONDA ONDATA del contagio, iniziata ufficialmente il 1° Ottobre.

LE NOSTRE SUORE ANCHE NELLA PARROCCHIA DI DON GIOVANNI

Suor Mara che noi ben conosciamo e che attualmente è la Superiora Generale delle Suore di Sant’Eusebio di Vercelli ha fatto un bellissimo regalo al nostro ex parroco Don Giovanni concedendogli che due Suore della Congregazione andassero a risiedere nella sua attuale parrocchia per essergli di aiuto nell’attività pastorale.

Anche le due Suore prescelte sono da noi molto ben conosciute. Si tratta di SUOR ELSA e di SUOR DANIELA. Il loro arrivo ufficiale è stato Domenica 25 Ottobre.

LA FOTO che pubblichiamo a pag. 5 si riferisce a questo avvenimento.

Don Giovanni, le Suore appena arrivate e le nostre che si sono aggiunte per festeggiarle assieme ad un gruppo della nostra Corale posano davanti al grande mosaico di quella chiesa, dedicata a Gesù Maria Giuseppe, in via Mac Mahon 113, nella zona di Milano detta Cagnola.

Cogliamo questa festosa occasione per salutare Don Giovanni, ricordando con affetto e riconoscenza i 13 anni (2006-2019) nei quali ha guidato la nostra parrocchia. A lui, a Suor Elsa e a Suor Daniela i più fraterni auguri di buon lavoro nella vigna del Signore.



Al fianco di don Giovanni c'è suor Mara (a sinistra di chi guarda) e suor Francesca e, sotto di lei, suor Antonia. Le due suore che adesso abitano nella parrocchia di don Giovanni sono suor Daniela (vestita di bianco) e, alla sua sinistra, suor Elsa.

SOSPESA L'INTITOLAZIONE DELLA PIAZZA DELLE FONTANE ALLA MEMORIA DEL PRIMO PARROCO

Avevamo annunciato questa celebrazione con grande rilievo sull'ultima pagina dello scorso numero di "Comunità Olmi". L'intitolazione della piazza alla memoria del nostro primo parroco DON SANDRO ANTONIETTI era programmata alle ore 16 di Venerdì 30 Ottobre, nel centenario della nascita di Don Sandro (Monza, 30 Ottobre 1920).

A causa però dell'intensificarsi dei contagi causati dalla pandemia da Coronavirus, la Prefettura ha vietato la manifestazione, costringendo il principale organizzatore di questa bella iniziativa, Walter Moccia, a sospenderla e perciò a differirla in data da fissare. Quando? Non si sa.

A nostro parere (e se il Coronavirus lo permetterà) si potrebbe scegliere il prossimo 1° Ottobre 2021, la data in cui Don Sandro è diventato ufficialmente il nostro primo

parroco. Si veda a pag. 19 del libro "Cinquant'anni della Parrocchia e del Quartiere".

L'ARCIVESCOVO IN QUARANTENA

Nel pomeriggio di Venerdì 30 Ottobre, il nostro Arcivescovo Mons. MARIO DELPINI, sottoposto all'esame investigativo del cosiddetto "tampono", è stato trovato positivo al contagio da Coronavirus e quindi costretto all'isolamento della quarantena, rinunciando ad ogni celebrazione pubblica.

In un comunicato diffuso dalla Curia nei giorni seguenti, si dice che le condizioni della salute dell'Arcivescovo erano buone, senza sintomi particolari e che Monsignor Delpini viveva quel particolare momento della sua vita in un clima di preghiera e con serenità.

Da tutta la Diocesi gli erano arrivate molte attestazioni augurali, unite al ricordo di lui nella preghiera. Riportiamo i titoli di due giornali sull'argomento: "Studio e preghiera

(segue)

– la quarantena di Delpini colpito dal Covid”
(**la Repubblica** di Domenica 1 Novembre) e

“La quarantena di Delpini – Prego di più per tutti” (**Avvenire** di Mercoledì 4 Novembre).

DON MATTEO IN VIDEOCONFERENZA CON I GIOVANI

Sabato 31 Ottobre, il gruppo “giovani & giovanissimi” ha vissuto con Don Matteo un intenso momento di preghiera per i defunti.

L’incontro, per necessità legate al virus, si è svolto *online* sulla piattaforma Zoom.

I ragazzi, aiutati da alcune testimonianze significative e da video e canti, hanno sostato in preghiera davanti al mistero della morte e hanno avuto la possibilità di portare nelle preghiere di intercessione i nomi di nonni, parenti e amici che sono già in Cielo.



LA FOTO riproduce l'invito all'incontro con le parole del canto “Prima che il sole tramonti”.

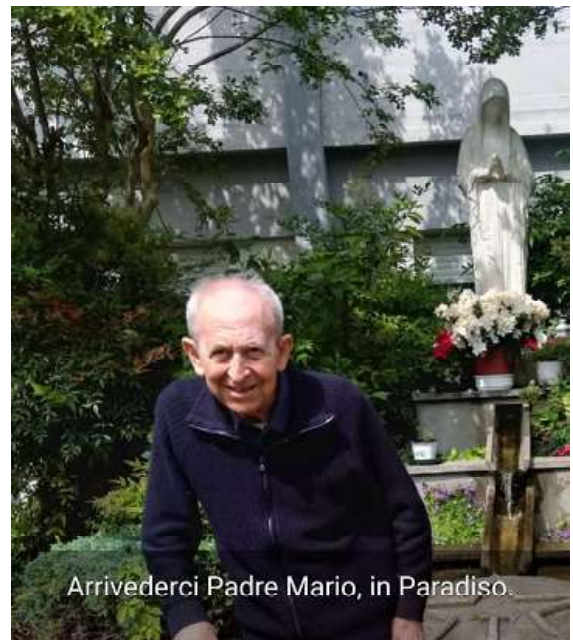
LA MORTE DI P. MARIO ZANI DELLA PARROCCHIA “MADONNA DEI POVERI”

La notizia della morte da Covid di Padre MARIO ZANI, avvenuta il 31 Ottobre, è stata accolta con grande dolore anche dalla nostra parrocchia per i motivi che potete leggere nella rubrica “dal nostro decanato” a pagina 22.

Padre Zani era uno dei preti più anziani del nostro Decanato di Baggio.

Dotato di molta cultura, tanto da aver insegnato latino e greco nel Ginnasio - Liceo della sua comunità religiosa, era particolarmente devoto della Madonna.

A questo santo prete si deve tra l'altro se il Movimento “Madonna dei Poveri” si sia diffuso da Milano in molte parti d'Italia.



Padre MARIO ZANI (1935 - 2020)
Era nato a Rovato (Brescia) il 5 Settembre 1935

NOVEMBRE 2020

SONDAGGIO

Domenica 1 Novembre, il nostro quotidiano *Avvenire* pubblicava un'interessante sondaggio fatto dall'istituto di ricerca "IPSOS" sui cattolici italiani al tempo della pandemia. Tra l'altro, risultava che due terzi di loro ritenevano opportuna la decisione presa dai Vescovi quando avevano sospeso le celebrazioni in chiesa durante la prima ondata del contagio, in Marzo-Aprile, compresa la Pasqua: era infatti necessario per difendere la salute pubblica.

IL GIORNO DEI MORTI

Proprio così viene chiamato il 2 Novembre in dialetto milanese: "El dì di mort", il giorno dei morti. Nel linguaggio della Chiesa è invece la "Commemorazione di tutti i fedeli Defunti".

Ma la "commemorazione" cioè la memoria dei nostri morti è stata quest'anno molto debole, a causa del Coronavirus e della sua seconda ondata di contagi. La gente aveva paura. Di conseguenza è risultata con un minor numero di fedeli, a confronto degli anni passati, la grande Messa di suffragio sul piazzale della chiesa nel cimitero di Baggio, celebrata quest'anno dal Vicario episcopale per la città di Milano, Monsignor CARLO AZZIMONTI, alle ore 15 di Lunedì 2 Novembre.

Noi preti della Comunità pastorale "Discepoli di Emmaus" non abbiamo potuto partecipare. Abbiamo però cercato di supplire con la Messa serale alle ore 21 nella chiesa degli Olmi, durante la quale (*una novità assoluta*) sono stati letti a voce alta i nomi di tutti i defunti dei quali si è celebrato il funerale nelle nostre due parrocchie dal 2 Novembre dell'anno scorso al 2 Novembre 2020.

È stato un elenco di ben 55 nomi per la parrocchia degli Olmi (*da Giuseppe Pasti a Giuseppe Stefanato*) e di 15 nomi per quella di Muggiano (*da Giovanna Fardin ad Anna La Fleur*).

Non dimentichiamo infine di segnalare che, con uno speciale decreto del 23 Ottobre, la Penitenzieria Apostolica aveva esteso a tutto

il mese di Novembre la possibilità di acquistare *l'Indulgenza plenaria a suffragio dei Defunti* che di solito si può unicamente ottenere nei giorni dall'1 all'8 Novembre.

DA VENERDÌ 6 NOVEMBRE I TRE COLORI DELL'ITALIA



Non erano i tre colori della bandiera, ma quelli delle tre zone in cui il Governo aveva suddiviso l'Italia in rapporto all'intensità del contagio da Coronavirus che era diventato sempre più preoccupante. Ecco la suddivisione.

ZONA ROSSA cioè *rischio alto*: vi appartenevano le regioni di Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Calabria. **ZONA ARANCIONE** cioè *rischio intermedio di contagio*: vi appartenevano la Puglia e la Sicilia. **ZONA GIALLA** cioè *rischio basso di contagio*: vi appartenevano tutte le altre regioni.

Queste gradazioni hanno poi subito qualche cambiamento a partire dalla Domenica 15 Novembre.

(segue)

Infatti, alla zona rossa furono aggiunte la Campania, la Toscana e la provincia di Bolzano. Nella zona arancione entrarono anche l'Emilia Romagna, il Friuli Venezia Giulia, le Marche, l'Abruzzo, la Basilicata e la Liguria. Le rimanenti regioni tutte in zona gialla.

Praticamente l'Italia si trovò chiusa per tre quarti con rigide regole di comportamento. Accenniamo unicamente alle principali norme riguardanti la Zona Rossa. Vietati gli spostamenti in altre regioni e anche all'interno del proprio comune, salvo esigenze particolari segnalate dal documento di autocertificazione. Negozi chiusi, tranne gli alimentari, le farmacie e pochi altri. Le scuole dovevano usare la "didattica a

distanza" a partire dalla seconda Media. Chiusi bar e ristoranti, ma consentite le consegne a domicilio.

Per la celebrazione delle MESSE nessun cambiamento, anche se nella nostra Comunità la S. Messa delle 10.30 a Muggiano è stata video trasmessa, a partire da Domenica 8 Novembre. Ma l'acuirsi della pandemia ha soprattutto causato anche da noi la sospensione delle riunioni di catechismo per gli iscritti alla Catechesi dell'iniziazione cristiana. Era stato lo stesso Don Paolo che, a nome della Diaconia, ne aveva spiegato le ragioni nell'edizione del nostro settimanale "Notizie" dell'8 Novembre.

LE PRIME DUE SETTIMANE DI AVVENTO NELLA NOSTRA COMUNITÀ DURANTE LA SECONDA ONDATA DELLA PANDEMIA

Con Domenica 15 Novembre era iniziato il tempo liturgico in preparazione alla celebrazione della nascita di Gesù. Era contemporaneamente a disposizione dei fedeli il settimanale NOTIZIE sul quale Don Paolo dava questi tre importanti avvisi:

il primo riguardava alcuni CAMBIAMENTI introdotte dai Vescovi italiani nella liturgia della Messa, specialmente nel "Padre Nostro" e nel "Gloria": cambiamenti che sarebbero entrati in vigore il 29 Novembre, terza Domenica di Avvento ambrosiano e prima Domenica dell'Avvento romano.

il secondo avviso riguardava l'iniziativa dell'Arcivescovo (uscito fortunatamente indenne dalla quarantena!) di invitare le famiglie a pregare con lui tre minuti ogni sera alle 20.30 (anzi alle ore 20 e 32!). Infatti il nome ufficiale che Mons. Delpini aveva scelto

per questo speciale incontro era "IL KAIRE DELLE 20.32" (Kaire è la parola greca - *rallégrati* in italiano - con cui nel Vangelo di Luca l'arcangelo Gabriele saluta Maria nell'episodio dell'Annunciazione).

il terzo avviso (tutto parrocchiale) era la ripresa delle videoconferenze di ogni Mercoledì sera alle ore 21, utilizzando l'applicazione "Zoom". Le iscrizioni su info@comunitàdiscepolidiemmaus-mi.it

Vi aderivano in media una dozzina di famiglie sia degli Olmi che di Muggiano.

Le riunioni erano guidate da Don Paolo che le ha intitolate "Conversazioni attraverso i Salmi".

Nel frattempo Don Paolo aveva predisposto una speciale LETTERA ALLE FAMIGLIE delle due parrocchie. **(Vedi foto sotto)**



Tali lettere (circa due mila) furono recapitate manualmente da quei parrochiani che si erano impegnati ad inserirle nelle cassette postali del loro rispettivo condominio.

Inoltre, per supplire alla tradizionale Benedizione natalizia delle famiglie (vietata quest'anno dalle autorità sanitarie), le famiglie - suddivise secondo le vie della loro residenza - erano invitate a partecipare ad una speciale Messa feriale, alle ore 18 nella chiesa degli Olmi nei giorni 9 - 11 - 15 e 16 Dicembre, mentre alternativamente alle 17.30 e alle 18 in quella di Muggiano dall'8 al 21 Dicembre.

Al termine della Messa, il celebrante (Don Paolo a Muggiano e Don Pier agli Olmi) hanno distribuito ai presenti un'immaginetta stampata per l'occasione con una preghiera in sostituzione della Benedizione in casa che tutti hanno recitato con la guida del celebrante.

È stato un momento molto commovente.

Segnaliamo anche una seduta del CONSIGLIO PASTORALE in videoconferenza, la sera di Giovedì 26 Novembre. Interessante la relazione introduttiva di don Paolo.

Ha sottolineato la situazione di incertezza, specialmente in una situazione come la nostra perché la pandemia non ci ha permesso di sperimentare le dinamiche della nuova Comunità pastorale Olmi-Muggiano.

In ogni caso le nostre due Caritas non hanno cessato di lavorare. Per quanto riguarda le presenze alle Messe, don Paolo ha detto che i fedeli sono molto diminuiti in

*Dio, facendosi uomo,
ci ha resi tutti fratelli e figli suoi.
Per questo osiamo dire:*

***Padre nostro**
che sei nei cieli,
sia santificato il Tuo nome,
venga il Tuo Regno,
sia fatta la Tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro
pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come **ANCHE** noi li rimettiamo
ai nostri debitori,
e **NON ABBANDONARCI**
ALLA tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.*

Domenica, ma sono leggermente aumentati nei giorni feriali.

Al termine della seduta, DON PIER ha presentato i cambiamenti liturgici introdotti nella terza edizione del Messale Romano e inseriti anche nel nostro Rito ambrosiano.

Tali cambiamenti - come sopra abbiamo già detto- sarebbero entrati in vigore la Domenica successiva 29 Novembre.

Nella foto in alto riportiamo le modifiche al Padre Nostro.

IL KAIRE DELLE 20.32

A partire da Domenica 15 Novembre, prima di Avvento, è iniziata una delle molte e sorprendenti iniziative dell'arcivescovo, programmata per tutte le sere di Avvento.

Alle ore 20,32 Monsignor DELPINI ha guidato per tre minuti la preghiera della sera apparendo in televisione specialmente su Chiesa Tv (Canale 195 del digitale terrestre).

(segue)



L'iniziativa era infatti chiamata TRE MINUTI CON L'ARCIVESCOVO PER PREGARE IN FAMIGLIA.

La parola iniziale "Kàire" è la prima di quelle che l'angelo Gabriele adoperò per salutare Maria nell'episodio evangelico della Annunciazione.

È una parola greca (la lingua di riferimento di tutta la Bibbia cristiana) e significa "rallégrati").

Le trasmissioni erano fatte dall'abitazione dell'Arcivescovo, nel palazzo di piazza Fontana.

UN FINE-NOVEMBRE DISASTROSO

Già all'inizio del mese il numero dei morti in Italia aveva superato la quota 40mila (per l'esattezza 40.192). Ogni 24 ore questo numero era tragicamente sempre più alto, più di quanto era accaduto nella prima ondata della pandemia cioè da Marzo a Settembre. Ecco qualche cifra che si riferisce all'Italia: 636 morti il 12 Novembre, 731 il 17 Novembre, 753 il 18 Novembre, 630 il 23 Novembre, 692 il 21 Novembre, 630 il 23 Novembre, fino agli 822 morti del 26 Novembre. Mai c'erano stati così tanti morti in un solo giorno. Si trattava principalmente di anziani sopra gli ottant'anni.



Il Card. GUALTIERO BASSETTI

Alla fine di Novembre e iniziando da Marzo)), il Coronavirus aveva fatto nel mondo (nei 191 paesi colpiti) quasi un milione e mezzo di vittime (1.464.232), in Italia i morti erano a quella data 55.576 e in Lombardia (la regione più colpita) 21.855.

Le autorità sanitarie non sospettavano un così violento ritorno del contagio. La conseguenza è stata una diffusa disorganizzazione iniziale. Alcuni ospedali non riuscivano più ad accogliere i malati e le auto-ambulanze sostavano per ore agli ingressi, in attesa che fosse ricoverato il paziente che trasportavano. Chiusi temporaneamente per super affollamento anche i forni crematori nel cimitero di Milano-Lambrate.

In qualche ospedale mancava l'ossigeno e anche le attrezzature per le cosiddette "terapie intensive" cioè per la respirazione forzata. Infatti il Coronavirus contagia ambedue i polmoni fino metterli fuori uso.

Un ammalato illustre è stato in quelle settimane il Cardinale GUALTIERO BASSETTI, arcivescovo di Perugia e di Città della Pieve, presidente della Conferenza dei Vescovi italiani. *(Vedi foto)*

Ricoverato al Policlinico "Gemelli" di Roma, ne è uscito fortunatamente guarito.

Altrettanto è capitato ai frati Cappuccini dei luoghi di Padre Pio nel Gargano: il santuario è stato chiuso senza gravi danni alle persone.

A Milano si erano azzerate le visite dei turisti in Duomo, creando serie difficoltà ai finanziamenti dei restauri.

UN MESSAGGIO DI SPERANZA

Nello smarrimento generale si è alzata LA VOCE DEI NOSTRI VESCOVI che il 24 Novembre avevano indirizzato alle comunità cristiane un messaggio di speranza. Ecco qualche loro espressione:

Fratelli e sorelle, vorremmo accostarci a ciascuno di voi e rivolgervi con grande affetto una parola di speranza e di consolazione in questo tempo che rattrista i cuori. Viviamo una fase complessa della storia mondiale, che può anche essere letta come una rottura rispetto al passato, in vista di un disegno nuovo e più umano per il futuro...

Inviame questo messaggio mentre ci troviamo nel pieno della nuova ondata planetaria di contagio da Covid-19, dopo quella della scorsa primavera ... La crisi sanitaria mondiale evidenzia che siamo un'unica grande famiglia. Va quindi rifiutata la logica del "si salvi chi può" perché, come afferma il Papa nell'enciclica "Fratelli tutti" si tradurrà nel "tutti contro

tutti"... In questi mesi è apparso chiaro come sia possibile celebrare in chiesa osservando le norme di sicurezza ... Sappiamo che il bene della società passa anzitutto attraverso la serenità delle famiglie: auspichiamo perciò che le autorità civili le sostengano con efficaci misure di vicinanza.

DICEMBRE 2020

RISCHIO DI UNA TERZA ONDATA IN GENNAIO

Dal punto di vista sanitario, il mese di Dicembre era iniziato male. Basti ricordare il Giovedì 3 Dicembre, un autentico **Giovedì nero**, con un picco *in Italia* di 993 decessi nel giro di 24 ore: era il dato peggiore dall'inizio della pandemia, portando l'Italia, con 58.038 decessi complessivi, al primo posto in Europa dopo l'Inghilterra. *In Lombardia* i morti di quel giorno erano stati 347 per un totale di 22.626 morti, sempre dall'inizio della pandemia.

Nei giorni successivi il numero dei morti *in Italia* è andato diminuendo: 815 Venerdì, 662 il giorno dopo, poi 528 Lunedì 7 Dicembre, 634 l'8 Dicembre per poi risalire a 887 e a 761 nei due giorni seguenti. A metà Dicembre era stata superata *in Italia* la soglia dei 65mila decessi dall'inizio della pandemia, ma a Natale avevano già raggiunto la quota di 70.395. La Lombardia aveva superato a fine mese la quota di 25 mila decessi.

In questa veloce cronaca non teniamo conto del cosiddetto "tasso di positività" ossia del rapporto percentuale quotidiano tra il numero dei tamponi effettuati in quel giorno e quello di coloro ai quali il tampone aveva rivelato il contagio. Ci limitiamo al numero dei morti che sono la conseguenza finale e più tragica della pandemia. Su questo argomento, annotiamo che il forno crematorio di Lambrate aveva dovuto chiudere dal 19 Dicembre al 3 Gennaio per un'impressionante lista di attesa.

Il 20 Dicembre i giornali pubblicavano un'inchiesta di una Università inglese, secondo la quale l'Italia risultava al primo posto nel mondo per numero dei morti ogni

100 mila abitanti. Seguivano la Spagna, l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America.

Da parte governativa, il presidente del Consiglio dei ministri aveva emanato Sabato 19 Dicembre un decreto con il quale sarebbe stato in vigore il blocco totale degli spostamenti nei giorni festivi e prefestivi del periodo natalizio e di Capodanno fino al 6 Gennaio, con il coprifuoco dalle ore 22 alle 5 del mattino seguente.

Da ultimo, secondo il 54esimo rapporto del CENSIS sulla situazione sociale nel Paese, pubblicato nella prima settimana di Dicembre, l'80% degli italiani approvava le restrizioni che il Governo avrebbe deciso.

GLI INTERVENTI DELLA CHIESA ITALIANA

Già all'inizio di Dicembre, il Consiglio permanente dei Vescovi italiani, ribadiva in un comunicato il concetto che *noi cristiani siamo chiamati a rispettare tutte le norme anti Covid, come tutti gli altri cittadini. In più, sia in Avvento che a Natale dobbiamo trovare spazi di preghiera (individuale e collettiva) utilizzando anche le possibilità offerte dalle tecnologie digitali.*

Nel documento finale si leggeva inoltre: *È dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che la Chiesa possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro reciproche relazioni.*

PER LE MESSE DI NATALE i Vescovi precisavano che *gli orari fossero compatibili con le norme governative del coprifuoco.*

(segue)

Come conseguenza, sarebbe stata abolita a Natale la Messa di mezzanotte in quelle chiese dove c'era la tradizione di celebrarla. Inoltre, il 17 Dicembre, la Congregazione per il Culto Divino e la disciplina dei Sacramenti dava a tutti i sacerdoti l'autorizzazione di celebrare nel periodo natalizio anche 4 Messe al giorno dove ciò fosse stato necessario per osservare le norme del distanziamento.

LA VOCE DEL NOSTRO ARCIVESCOVO

Alla vigilia di Natale il "Corriere della Sera" pubblicava un'INTERVISTA fatta a Mons. Delpini dal giornalista Aldo Cazzullo.

L'intervista era molto lunga, occupava due pagine del giornale.

Tra le altre risposte, l'Arcivescovo diceva che *Milano è un cantiere di speranza, ma c'è il rischio che prevalga la rinuncia.*

La speranza vera è quella legata alla Fede, non ad un precedente storico o ad una statistica. Qui sembra che il mondo prescindano da Dio.

È come se ci fosse una strategia del malumore. Siamo ossessionati dalla cronaca spicciola.

L'unico argomento di cui si parla è l'evoluzione della pandemia, cui i media danno uno spazio spropositato.

L'intervista si conclude in maniera amabile. L'intervistatore gli fa osservare che "se il Papa viene attaccato, su di Lei invece si è fatta qualche ironia come quella che l'Arcivescovo va in bicicletta".

Mons. Delpini risponde che sia la critica che l'ironia possono avere un valore. A proposito poi della bicicletta, l'Arcivescovo diceva: *La bici è comoda. la uso per alcuni tratti di strada. Mi piacerebbe usarla per fare sport, ma non ho più né il tempo né il fisico.*

Molto più importante è stata l'OMELIA che l'Arcivescovo ha tenuto in Duomo la mattina del 25 Dicembre durante la Messa solenne.

Aveva detto tra l'altro: *Celebriamo oggi il Mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio non per ricordare una nascita, ma per accogliere la grazia della nostra rinascita. Noi cristiani non siamo incaricati di dire "è nato Gesù". Piuttosto siamo mandati a dire "oggi ti è offerta la grazia perché possa rinascere tu".*

I fedeli in Duomo erano "contingentati" e "distanziati"- osserva il cronista di "Avvenire" - .

La stessa cosa si ripete però in tutte le chiese, ma queste due parole - contingenza e distanza- erano tra quelle maggiormente usate durante la pandemia e si riferivano rispettivamente al numero dei fedeli che ogni chiesa poteva accogliere in rapporto alla prescritta e reciproca distanza che essi avrebbero poi tenuto durante la celebrazione).

Altrettanto importante è stata una LETTERA dell'Arcivescovo, stampata in un libretto di 24 pagine e intitolata "Il Verbo entra nella storia - riflessioni sul mistero dell'Incarnazione del Signore".

La conclusione di questo documento è servita come commento al Presepe allestito nella nostra chiesa.

Il testo iniziava con una celebre espressione dell'apostolo Paolo nel capitolo quarto della sua Lettera ai Galati: "Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge (di Mosè) ... perché ricevessimo l'adozione a figli".



La copertina della lettera dell'Arcivescovo per il tempo di Avvento

COME IN PARROCCHIA ABBIAMO CELEBRATO IL NATALE

In un messaggio indirizzato a tutti i fedeli dai nostri Vescovi il 20 Dicembre si diceva che *“il Natale di quest’anno sarebbe stato meno scintillante del solito, ma non meno autentico”*. Così è stato anche nella nostra parrocchia, nonostante la pandemia. L’autenticità è apparsa anzitutto nei numerosi fedeli che hanno partecipato alle celebrazioni, a partire dalla NOVENA dal 16 al 23 Dicembre.

Ma soprattutto la frequenza e la devozione si sono viste nelle DUE MESSE DELLA VIGILIA alle ore 18 (celebrata da Don Paolo anche *“in streaming”*) e alle ore 20, celebrata da Don Matteo (dopo la quale incominciava il *“coprifuoco”*). Come avveniva in passato, all’inizio della Messa delle ore 20, è stato inaugurato il Presepe.

Molto frequentata anche la MESSA DEL GIORNO DI NATALE, concelebrata da Don Paolo e Don Matteo. Pochi fedeli invece (circa trenta) alla Messa delle 8.30.



A destra in alto: due immagini della Novena di Natale, celebrata nella chiesa degli Olmi alle ore 17 dal 16 al 23 Dicembre e guidata da DON PIER. Il foglio-guida per i partecipanti era intitolato “Ho trovato un tesoro ... !” e conteneva un testo biblico, un racconto di attualità, una preghiera conclusiva e alcuni disegni da colorare da parte dei bambini. Questi disegni sarebbero poi diventate altrettante stelle da collocare in un apposito Presepe.

La foto qui a destra riproduce il momento in cui DON MATTEO ha inaugurato il Presepe deponendo la statuetta di Gesù Bambino nella culla, all’inizio della Messa da lui celebrata alle ore 20 della Vigilia di Natale.

Negli anni passati, questo gesto veniva fatto all’inizio della Messa di mezzanotte, celebrazione proibita in questo ultimo Natale a causa del coprifuoco che sarebbe iniziato alle ore 22.

Forse è utile ricordare che la Messa a mezzanotte non è celebrata a Natale in tutte le chiese, ma certamente nella tarda serata, come avviene nel nostro Duomo e nella Basilica di San Pietro a Roma.

Infatti, che Gesù sia nato genericamente di notte (ma non sappiamo l’ora) risulta indirettamente e unicamente dal Vangelo di Luca (2,8-9)) che dice :“C’erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all’aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro ... “.





Nella foto in alto una visione d'insieme del Presepe dell'ultimo Natale e, qui a destra (nella zona più remota del presbiterio) le statue dei Magi che già sono in cammino verso Betlemme, guidati da una stella, come scrive l'evangelista Matteo.

Che la stella fosse una cometa lo si deve a Giotto che nella scena dei Magi nella Cappella degli Scrovegni a Padova, da lui dipinta nei primissimi anni del 1300, diede alla stella la forma di una cometa.

Nella foto sotto, gli autori del Presepe 2020. Da sinistra: Rossana Bonassina, Michele e Paola Barbagallo, Cristina Rossi, Barbara e Maurizio Maestri. Li ringraziamo.



FURTO SACRILEGO NEL CORTILE DEI LARICI

Nella notte di Sabato 26 Dicembre sono state rubate le due piccole statue della grotta di Lourdes: quella della Madonna e quella di Santa Bernardetta.

Per maggiori notizie leggere a pag. 26 della rubrica "dal nostro quartiere".

I VACCINI E LA NEVE

Il mese di Dicembre 2020 si è chiuso con due belle novità. Anzitutto quella dell'arrivo in Italia dei primi vaccini anti Covid, sabato 26 Dicembre, festa di Santo Stefano: quasi diecimila dosi prodotte dalla Pfizer, un'industria farmaceutica degli Stati Uniti d'America che si era impegnata a spedirne altre per un totale di 27 milioni di dosi.

Le prime vaccinazioni sono state fatte il giorno dopo, Domenica 27 Dicembre, chiamata per questo "il giorno del vaccino". Ma è stato usato l'inglese: "Vaxday" = "Vaccineday".

Sùbito però si sono fatti sentire i contestatori dei vaccini, chiamati "no-vax", dichiarandoli inaffidabili specialmente a causa dei pochi mesi nei quali erano stati prodotti. È allora intervenuta la Commissione vaticana Covid-19 che, in collaborazione con la Pontificia Accademia per la vita, ha redatto una lunga nota che *Avvenire* ha pubblicato il 30 Dicembre.

Rivolto a tutti i cattolici del mondo coinvolti nella pandemia, il documento dichiarava il

dovere morale di farsi vaccinare a motivo della stretta interdipendenza tra salute personale e salute pubblica.

(È infatti noto che le vaccinazioni avranno effetto positivo soltanto se almeno due terzi della popolazione si sarà fatta vaccinare. I virus infatti sono organismi che non vivono di vita propria, ma hanno bisogno per vivere di entrare in una cellula, nel nostro caso in una cellula umana. Ma se la maggioranza si sarà immunizzata (da noi in Italia, se almeno 40 milioni di persone si faranno vaccinare), il Coronavirus -non trovando più dove entrare per poter vivere- a poco a poco morirà. Gli scienziati chiamano questo fenomeno "immunità di gregge").

L'altra novità è stata la caduta della prima neve, durante la notte tra Domenica 27 e Lunedì 28. Altezza: 17 centimetri.

Era dal 2013 che non nevicava così abbondantemente.

Ma la più grande nevicata della recente storia di Milano è stata quella del 14 Gennaio 1985: un metro di neve! Cosa mai vista a Milano. Abbiamo ricordato quella celebre nevicata anche nel libro "Cinquant'anni ..." a pag. 84.



Due visioni della nevicata il 28 Dicembre. Qui sopra, i ragazzi che giocano con la neve sulla piazza delle fontane (che, dopo la pandemia, sarà intitolata al primo parroco Don Sandro Antonietti). A fianco, la grande Croce sul sagrato alto della nostra chiesa. Nello scattare questa immagine (alle 7.30 del mattino) Don Vincenzo è scivolato sulla neve, ma si è alzato senza danni, nonostante i suoi novant'anni!

GENNAIO 2021

PAURA PER UNA TERZA ONDATA DI CONTAGI

Per fortuna questa ondata non c'è stata, almeno in Italia. Ma la paura è stata grande perché all'Epifania il numero dei morti aveva raggiunto il picco di 646 decessi in 24 ore, trecento in più del giorno precedente, portando il totale dei morti in Italia a 76.329 dall'inizio della pandemia.

Altri "picchi" sono stati poi toccati subito dopo. Ad esempio: 980 morti il 16 Gennaio, 521 il 21 Gennaio, portando in quel giorno il numero totale dei decessi in Italia alla cifra di 83.681.

Ci si poteva consolare leggendo sui giornali che in Germania morivano mille persone ogni giorno oppure che in Irlanda del Nord i vescovi avevano addirittura proibito di andare in chiesa per la Messa che doveva celebrarsi unicamente in video trasmissione.

Nel frattempo erano arrivati altri vaccini e iniziava il faticoso cammino del loro utilizzo. A questo proposito è stato poeticamente efficace il contrassegnare i luoghi delle vaccinazioni con il disegno di una primula rosa e con le parole "L'Italia rinasce con un fiore".

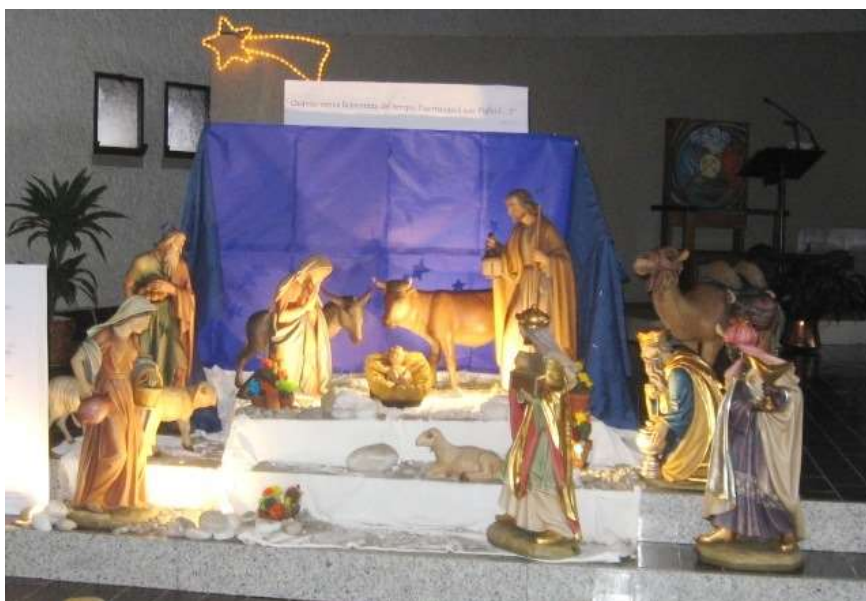
Sui giornali e telegiornali di Sabato 16 Gennaio spiccava la grande notizia che i vaccinati avevano raggiunto la cifra di un milione. Ma, contemporaneamente, crescevano anche le contestazioni e le diffidenze, già iniziate in Dicembre. Allo scopo di superarle è stata divulgata la notizia che il 14 Gennaio anche papa Francesco e il papa emerito Benedetto XVI si erano fatti vaccinare.

Non solo, ma anche la nostra stampa è scesa in campo. Ad esempio "Famiglia Cristiana del 24 Gennaio aveva dedicato la copertina al tema "Ecco perché possiamo fidarci dei vaccini".

LA PRIMA EPIFANIA CON IL CORONAVIRUS

Il PAPA, nell'omelia durante la Messa da lui celebrata nella Basilica Vaticana, aveva detto: "Impariamo dai Magi ad adorare e riconoscere Gesù nelle situazioni più umili e marginali".

E l'arcivescovo DELPINI, in Duomo: "Il virus ha seminato non solo malattia e morte, ma anche una paralisi dello spirito. Riconosciamo che abbiamo bisogno di rimetterci in



L'immagine completa del nostro Presepe ossia con i Magi, posizionati a destra con il loro cammello. Finalmente la stella si trova adesso sulla scena della Natività.

cammino, come i Magi, per incontrare Gesù che ci guarisce e ci salva”.

Noi in parrocchia non abbiamo potuto celebrare in chiesa, nel pomeriggio della Epifania, il tradizionale “Bacio a Gesù Bambino” e la “ festa della Befana” in salone.

È stato però significativo, come ogni anno, il vistoso cambiamento nel Presepe in chiesa a motivo dell’aggiunta dei tre Magi con il loro cammello. Come si è fatto per la prima volta l’anno scorso, anche quest’anno i Magi erano stati sempre visibili in lontananza durante il periodo natalizio, raffigurati in fondo al presbiterio, con la stella accesa.

È poi stata trasmessa, come ogni Domenica, la Messa anche “in streaming” alle ore 10.30 dalla chiesa di Muggiano, sul canale Youtube “emmauscip”.

IL CONSIGLIO PASTORALE

Sulla piattaforma “zoom” si è riunito Lunedì sera 18 Gennaio il Consiglio pastorale della Comunità. Dopo la recita di Compieta, alcuni consiglieri hanno espresso i loro pensieri sull’attuale situazione di emergenza.

Eccoli in sintesi: C’è la percezione del vuoto sia in chiesa che in oratorio, ma non bisogna perdere la speranza.

La parola “contagio” non deve avere unicamente un significato negativo, perché anche le buone azioni possono propagarsi col contagio.

Questo aiuta a non perdere la speranza perché c’è del positivo in tutte le cose.

Forse è questo il momento in cui bisogna ripensare a come fare Chiesa in maniera più autentica perché il vuoto di adesso è solo più evidente, ma forse era già nascosto nella nostra realtà parrocchiale prima della pandemia.

Successivamente, i consiglieri hanno condiviso le impressioni sull’andamento delle attività parrocchiali già proposte nella precedente riunione.

Particolare attenzione è stata data alle iniziative della Caritas, sia agli Olmi che a Muggiano.

A questo proposito, ogni settimana sono stati consegnati i pacchi alle famiglie bisognose di aiuto, anche con la partecipazione di un buon numero di giovani. Al termine dell’assemblea si è accennato alla situazione finanziaria della Comunità con il suggerimento di ricominciare a passare tra i banchi per raccogliere le offerte.



Un’immagine del Consiglio Pastorale riunito in video conferenza Lunedì 18 Gennaio 2021. Il Parroco don Paolo è il secondo da sinistra della prima fila in alto.

IL NOSTRO PARROCO DON PAOLO ELETTO DECANO DEL DECANATO DI BAGGIO



Resterà in carica 5 anni. Siamo felici di questa scelta e gli facciamo calorosi complimenti.

Si tratta infatti di una "scelta" perché il Decano è eletto con votazione segreta dai preti del Decanato (e dal diacono Pietro Farioli). Sono però eleggibili unicamente i parroci.

*Per maggiori notizie
consultare la rubrica "dal nostro decanato" a pag. 23"*

L'EVANGELIARIO: CHE COS'È

Domenica 24 gennaio, Don Matteo ha esposto davanti all'altare, durante la Messa da lui celebrata alle ore 11, l'Evangelario, collocandolo su di un leggio ornato per l'occasione, davanti ai gradini dell'altare, alla vista dei fedeli. Era infatti la Domenica della Parola di Dio, istituita l'anno scorso dal Papa e celebrata quest'anno per la seconda volta in tutte le parrocchie del mondo.

Questa iniziativa di papa Francesco ha lo scopo di suscitare in noi un sempre maggior interesse per la Parola di Dio contenuta nella Bibbia. Ora, il cuore della Bibbia sono i quattro Vangeli che sono letti ogni Domenica durante la Messa, secondo un ordine fissato dalla Liturgia

Ma in alcune circostanze il libro dei Vangeli si può portare all'ambone (il luogo delle letture bibliche) con maggior solennità. In tal caso, i testi dei Vangeli da leggere sono stati raccolti in un unico grande libro, chiamato EVANGELIARIO.

Noi della diocesi di Milano abbiamo l'onore di avere un Evangelario, tipograficamente molto apprezzabile e artisticamente decorato. È stato regalato ad ogni parrocchia della Diocesi dal Cardinal Dionigi Tettamanzi nel 2011, contrassegnando ogni copia con la sua firma autografa e con la scritta: *"a ricordo del mio Ministero Episcopale"*. Il Card. Tettamanzi è stato arcivescovo di Milano dal 2002 al 2011. Si è dimesso per raggiunti limiti di età. È poi morto nel 2017 ed è sepolto in Duomo.

CELEBRAZIONE DELLA CRESIMA

Sono stati cresimati i ragazzi e le ragazze che avrebbero dovuto ricevere la Cresima l'anno scorso e che quest'anno frequentano la 1ª Media.

La celebrazione si è svolta in due Domeniche e in due turni, unicamente nella chiesa degli Olmi anche per i 18 cresimandi di Muggiano cioè Domenica 17 e Domenica 31 Gennaio, alle ore 15 e 17.30.

La suddivisione in due turni era motivata dall'esigenza di osservare in chiesa il distanziamento prescritto dalle norme anti-Covid. E ancora sempre per osservare questa norma che anche i cresimandi di Muggiano hanno ricevuto il Sacramento nella chiesa degli Olmi, essendo quella di Muggiano troppo piccola a questo scopo.

Domenica 17 ha conferito la Cresima l'Assistente diocesano dell'Azione Cattolica, DON CRISTIANO PASSONI, mentre Domenica 31 il Vicario episcopale per la città di Milano, MONS. CARLO AZZIMONTI.

Ecco l'elenco in ordine alfabetico dei Cresimati dei due turni di Domenica 31 Gennaio:

ANGULO LOPEZ Stefano - BRAVO CONTRERAS Sherlyn Giada - CARELLA Mattia - CIOLLI Chiara - ESPOSITO Giorgia - FONTANELLA Matilde - IPPOLITO Laura - LAI Sofia - LONGO Sara - MANGANO Gabriele - MARTINEZ MEZA Victor Raul - MEDRANO Mariella - MIGLIORATI Alice - POLANI Letizia - PORTA Gabriele - SICILIANO Greta - SOLDERA Clelia - TINTI Tommaso - TIPAN Jhai Lorenz - TRUENGUE Alessia - VELASQUEZ Cristel - VICENZETTO Jennifer.

FEBBRAIO 2021

CRISI DI GOVERNO

Il mese di Febbraio è iniziato in piena crisi di Governo, causata dal Senatore Matteo Renzi di "Italia Viva" che ha abbandonato la coalizione cosiddetta "giallo-rossa" (composta dal Movimento 5 Stelle, dal Partito Democratico, da Liberi-Uguali e da Italia Viva) facendo mancare la maggioranza al capo del Governo, Giuseppe Conte.

Il gesto di rottura fatto da Matteo Renzi era stato giudicato negativamente da quasi tutti i commentatori politici e anche da esponenti del mondo cattolico: perché causare una crisi politica -si diceva- quando tutta la nazione è già in crisi a causa della pandemia ancora diffusa?

In realtà, tra i principali mezzi per risolvere la crisi erano le possibilità finanziarie che l'Unione Europea metteva a disposizione anche dell'Italia, come i 209 miliardi del cosiddetto "Recovery Fund" cioè Fondo di soccorso. Era però necessario presentare al più presto all'Unione Europea dei precisi progetti di spesa. Ciò che non era ancora stato fatto per la mancanza nel governo di Ministri economicamente competenti.

Ecco allora la costituzione di un Governo di unità nazionale, composto da Ministri politici ma soprattutto tecnici e presieduto da uno dei massimi economisti conosciuti in tutto il mondo, Mario Draghi che era stato direttore generale del Tesoro, governatore della Banca d'Italia e presidente della Banca centrale europea. Un Governo tecnico e politico di unità nazionale, come quello inaugurato Sabato 13 Febbraio davanti al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, non c'è mai stato nella storia politica italiana.

L'ANDAMENTO DEL CONTAGIO

La pandemia mostrava contagi alterni, ma tendenti alla diminuzione, anche se incominciavano a preoccupare le cosiddette "varianti" del Coronavirus. Da una parte spaventava la cifra di 92.338 morti raggiunta in Italia, Mercoledì 10 Febbraio, a partire dall'inizio dell'epidemia. Ma ci si confortava constatando il progredire delle vaccinazioni che Domenica 14 avevano toccato la quota di 3 milioni. Certo, il cammino era ancora

(segue)

DOMENICA 7 FEBBRAIO abbiamo celebrato anche noi (come tutte le parrocchie italiane) la

43^a GIORNATA PER LA VITA

fissata ogni anno alla prima Domenica di Febbraio. La parola d'ordine di quest'anno era LIBERTÀ e VITA. Nella nostra Diocesi la "Giornata" è guidata dal CENTRO AMBROSIANO DI AIUTO ALLA VITA (via Tonezza 3). Questo Centro ha chiesto di sostenere la propria attività di aiuto alle partorienti in difficoltà offrendo alimenti da utilizzare per la prima infanzia: omogeneizzati, liofilizzati di carne, pastine, biscotti, pannolini, ecc ...

NELLA FOTO: il punto di raccolta delle offerte nella nostra chiesa, all'ingresso della Cappella eucaristica.



lungo e complicato, ma ecco che la maggior parte dell'Italia era ormai classificata come zona gialla, compresa la Lombardia.

Una notizia augurale è stata ad esempio, quella di Giovedì 11 cioè la riapertura del Duomo ai turisti e altrettanto del Cenacolo Vinciano, due simboli della Milano cristiana.

IL CONSIGLIO PASTORALE DI GIOVEDÌ SERA 11 FEBBRAIO

È stata una riunione importante, in videoconferenza sulla piattaforma "zoom".

In attesa del verbale completo, redatto dalla nostra Ottavia Elizabeth Re, anticipiamo qualche notizia.

Anzitutto alcuni consiglieri hanno condiviso - a proposito della santa Messa in questo periodo di emergenza sanitaria - la sottolineatura fondamentale fatta all'inizio dal parroco Don Paolo che ha guidato l'assemblea. Ossia che la Messa non è il prodotto della comunità ma un dono che ogni volta ci viene offerto da Gesù.

Quindi la Messa "in streaming" va bene in momenti eccezionali come quello che stiamo vivendo, ma non può essere per sempre. Si è infatti insinuato un sottofondo di pigrizia. Ci siamo accorti, ad esempio, che i bambini sono completamente spariti.

"FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME". Per ogni settimana troveremo un sotto-tema che proponiamo di svilupparlo in due

occasioni alla Domenica pomeriggio. Inoltre, nell'ultima settimana di Quaresima, celebriamo due volte al giorno la Santa Messa sia a Muggiano che agli Olmi.

Allo scopo dunque di ravvivare l'importanza della Messa, proporremo ogni Domenica di Quaresima una particolare sottolineatura della celebrazione eucaristica, sotto le parole "FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME". È il comando che Gesù ha dato agli Apostoli di ripetere ciò che Lui aveva appena fatto durante la Cena pasquale, quando aveva consacrato il pane e il vino che era sulla tavola nel suo Corpo e nel suo Sangue. Troviamo questo comando di Gesù nel Vangelo di Luca (22, 19) e nella prima lettera di S. Paolo ai Corinzi (11, 24).

Questo programma definitivo si trova nelle ultime due pagine di questo numero di "Comunità Olmi".

IL CRONISTA



Un'immagine della video-conferenza del Consiglio pastorale della nostra comunità, la sera di Lunedì 18 Gennaio.



dalla nostra diocesi



“Celebriamo una Pasqua nuova: il Mistero della Pasqua del Signore”

Inizio della Lettera per il tempo di Quaresima e il Tempo di Pasqua

di Mario DELPINI, Arcivescovo di Milano

Carissimi,

nell'anno 2020 le celebrazioni liturgiche del tempo di Pasqua sono state mortificate dal dilagare della pandemia che ha imposto il primo lockdown. Le celebrazioni del Triduo Pasquale sono avvenute in chiese deserte e sono state seguite a distanza, grazie ai mezzi di comunicazione disponibili. Alcune famiglie hanno vissuto celebrazioni domestiche adatte a fare memoria del mistero pasquale. Tutti i credenti hanno sentito la mancanza della celebrazione liturgica comunitaria.

Nell'anno 2021, a Dio piacendo, celebriamo di nuovo la Pasqua secondo la tradizione cattolica in rito ambrosiano e in rito romano. Vorremmo che non fosse solo una replica di abitudini acquisite: chiediamo la grazia non solo di celebrare di nuovo la Pasqua, ma piuttosto di celebrare una Pasqua nuova.

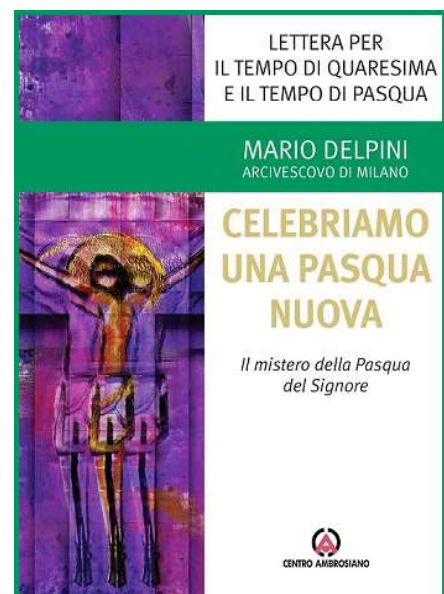
Infonda Dio sapienza nel cuore perché ci sia dato di conoscere con più intensa gratitudine e con più profonda commozione il mistero di Cristo. Secondo le suggestioni della proposta pastorale per l'anno 2020/2021, chiediamo al Signore di ascoltare la preghiera di Paolo: «Continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui» (Ef 1,17).

Il mistero della Pasqua, che voglio introdurre con questa lettera, è la rivelazione ultima e piena di quella sapienza che invociamo: «Che il Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e di conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio» (Ef 3,17-19).

Solo persone nuove possono celebrare la Pasqua nuova, perché, ricolme della pienezza di Dio, si radunano, pregano, cantano, con cuore nuovo. Pertanto più seria e attenta dovrà essere la celebrazione della Quaresima, accogliendo la Parola che chiama a conversione.

La sapiente pedagogia della Chiesa conduce al cuore del mistero con la celebrazione dei santi misteri, la proclamazione della Parola di Dio, l'indicazione di opere di misericordia. È giusto riconoscere che la “proposta pastorale” è già scritta.

<https://www.chiesadimilano.it/news/chiesa-diocesi/larcivescovo-in-quaresima-per-vivere-la-pasqua-da-persone-nuove-352973.html>





LA MORTE DI P. MARIO ZANI

Oblato di San Giuseppe. Era attivo dal 2006 nella Parrocchia Madonna dei Poveri e guidava il Movimento Spirituale che ha il medesimo nome della parrocchia.

La morte a causa del Coronavirus è avvenuta Sabato 31 Ottobre. Padre Mario (che già soffriva per altre malattie) aveva 85 anni. La sua principale attività era la guida del Movimento "Madonna dei Poveri" che si riferisce al nome con il quale la Madonna si qualificò apparendo ad una bambina nel 1933 nella località di Banneux in Belgio.

Padre Mario, in nome anche della sua Congregazione religiosa (i Giuseppini di Asti) guidava questo Movimento e, anche servendosi di una bella rivista intitolata "La Madonna dei Poveri", era riuscito a diffonderlo in molte parti d'Italia.

Appunto a motivo del Movimento "Madonna dei Poveri" che lui dirigeva, Padre Mario Zani era venuto nella nostra parrocchia l'8 Dicembre 2009 per la benedizione della statuetta della Madonna dei Poveri che noi avevamo collocato nella piccola grotta che si trova all'aperto in Oratorio, sul lato nord del campo di calcio, prospiciente la via degli Ontani.

L'avvenimento si trova descritto nel N. 22 di "Comunità Olmi" alle pagine 5-6.

Questa grotta è dovuta all'iniziativa del Canossiano Fr. Vittorino Pircali che nel 1994 la iniziò collocandovi una statuetta della Madonna chiamata della "Medaglia miracolosa" (come quella che abbiamo in chiesa) e che si riferisce alle apparizioni che una suora vincenziana, Santa Caterina Labouré, ebbe a Parigi nel 1830. Ma quella statuetta era poi stata presa a sassate da alcuni ragazzi che avevano un rapporto negativo con la parrocchia. Si veda a pag. 146 del libro "Cinquant'anni della Parrocchia e del Quartiere".

Il parroco Don Giovanni decise di sostituirla. Si fece avanti una signora (che volle conservare l'anonimato) dicendo di

voler regalare una effigie della Madonna dei Poveri, a ricordo dei suoi anni giovanili quando abitava alle "Case minime" che

(segue)



LA FOTO si riferisce al funerale di P. Mario Zani, celebrato il 3 Novembre 2020 nella parrocchia Madonna dei Poveri e presieduto dal vescovo ausiliare Mons. Martinelli.

La salma è poi stata sepolta nella tomba di famiglia nel cimitero di Brunate (Como).

sorgevano nella località dove poi sarebbe stata costruita la chiesa parrocchiale della Madonna dei Poveri.

Fu così che venne invitato P. Mario ad inaugurare la grotta rinnovata.

Dopo la benedizione, i fedeli si avviarono in processione in chiesa dove Padre Zani tenne un'omelia sulle apparizioni di Banneux.

IL NOSTRO PARROCO DON PAOLO ELETTO DECANO DEL DECANATO DI BAGGIO

Il nostro Don Paolo succede al suo omonimo Don Paolo Citran, parroco di Sant'Apollinare, che ringraziamo per la sua cordiale attività di Decano in questi ultimi 5 anni.

Le operazioni di voto si sono svolte nella mattinata di Martedì 19 Gennaio presso la parrocchia di San Giuliano. L'elezione è stata poi convalidata dall'Arcivescovo che l'ha resa pubblica il 1° Febbraio.

Ricordiamo che la nostra Diocesi ha 1.104 parrocchie, suddivise in 63 Decanati (12 dei quali in Milano) che a loro volta sono raggruppati in sette zone pastorali. Noi apparteniamo alla zona pastorale "prima" (che comprende la città di Milano) e al Decanato di Baggio che raggruppa nove parrocchie, più la Cappellania dell'Ospedale San Carlo.

Ecco i nomi della parrocchie del nostro decanato, elencate in ordine cronologico cioè

secondo l'anno della loro istituzione e il nome del parroco attuale.

1. San Materno a Figino (è tanto antica che si ignora la data della sua istituzione, certamente prima del secolo XVI) *Don Walter Grosso*-
2. Sant'Apollinare in Baggio (1628) *Don Paolo Citran*-
3. Madonna della Divina Provvidenza in Quinto Romano (1883) *Don Walter Grosso* -
4. Santa Marcellina in Muggiano (1898) *Don Paolo Rota*-
5. Madonna dei Poveri (1954) *Padre Mario Mela* -
6. San Giovanni Bosco (1965) *Don Davide Baschirotto*-
7. Madonna della Fede nel Quartiere degli Olmi (1967) *Don Paolo Rota*-
8. Sant'Anselmo in Baggio (1970) *Don Giuseppe Nichetti* -
9. San Piergiuliano Eymard (1980) *Padre Federico Zappella*-
10. La Cappellania dell'Ospedale "San Carlo" (istituita nel 1966) *Don Massimiliano Moroni*.



Nella foto la prima riunione di decanato (9 Feb.) presieduta da don Paolo, visibile nel secondo riquadro da destra della fila centrale.



dal nostro quartiere



Una lodevole iniziativa nel Municipio 7

PER LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ ARRIVA PER I FIGLI A SCUOLA IL “QUADERNO SOSPESO”

La pandemia da COVID ha fatto riemergere bisogni sociali diffusi, come la necessità di procurarsi materiale didattico per i bambini da parte delle famiglie in difficoltà economica. Nel Municipio 7 è stata lanciata un’iniziativa solidale, denominata IL QUADERNO SOSPESO.

L’iniziativa proviene dall’associazione culturale “Comunità Ambrosiana”, attraverso Tiziana Vecchio e Walter Moccia, rispettivamente assessora e consigliere del Municipio, grazie all’adesione di tredici cartolerie del territorio.

Si trattava di una spesa prepagata di materiale scolastico da prelevare mediante un particolare buono. L’iniziativa, partita a Settembre 2020 con la riapertura delle scuole, si è conclusa il successivo 15 Ottobre e ha avuto un grande risultato creando un circolo virtuoso tra associazione, commercianti e cittadinanza. I soldi raccolti sono stati convertiti in materiale scolastico da ciascuna cartoleria su dettagliate liste redatte

direttamente dal “Centro Accoglienza Ambrosiano Onlus” e dalla Caritas della parrocchia di Muggiano.

Tiziana Vecchio e Walter Moccia hanno poi raccolto tutto il materiale che Giovedì 5 Novembre è stato consegnato al presidente dell’associazione, Luca Ceresa.

“Questa iniziativa è ammirevole -aggiunge Tiziana Vecchio- in quanto ha coinvolto attivamente la cittadinanza e alcune attività commerciali presenti sul territorio.

Abbiamo dato un aiuto concreto a tante famiglie e siamo stati ripagati anche dai sorrisi delle persone che ci hanno accolti alla consegna del materiale scolastico che avevamo procurato per loro”.

E Walter Moccia aggiunge che la solidarietà sorpassa ogni credo politico o ideologico.

(Riassunto di una pagina di MILANOTODAY, edizione dell’8 Novembre 2020)



LA FOTO si riferisce al materiale scolastico prima che fosse portato a destinazione nelle cartolerie. Il secondo da sinistra è il parroco Don Paolo. A destra Tiziana Vecchio e Walter Moccia. Siamo sotto al portico dell’oratorio degli Olmi, Giovedì 5 Novembre 2020.

DODICI ALBERI PIANTATI SULLO SPARTITRAFFICO DI VIA DELLE BETULLE

Nella settimana prima del Natale, è iniziata il 22 Dicembre 2020 sul grande spartitraffico di via delle Betulle la piantumazione di 12 alberi: genere "Prunus", specie "Cerasifera", varietà "Pissardi".

Questa piantumazione fa parte di un progetto che si chiama "Forèstami", promosso dalla Città metropolitana di Milano, dal Comune di Milano, dalla Regione Lombardia, dal Parco Nord Milano, dal Parco Agricolo Sud Milano e da altri enti.

Tale progetto prevede la messa a dimora di ben 3 milioni di alberi entro il 2030, allo scopo di pulire l'aria, di migliorare la vita nella grande Milano e di contrastare gli effetti del cambiamento climatico.

Il progetto è nato da una ricerca del Politecnico di Milano, grazie al sostegno

della Fondazione Falk e delle Ferrovie dello Stato.

La collaborazione fra tutti questi soggetti promotori ha permesso di realizzare una visione strategica sulla necessità del verde nell'area metropolitana milanese.

Ha permesso inoltre di dar vita ad un processo di censimento e di valorizzazione di tutto il verde pubblico e di favorire politiche e progetti di promozione del verde cittadino e extra urbano.

NELLE FOTO: vediamo a sinistra lo spartitraffico sulla via delle Betulle con la piantumazione terminata alla vigilia di Natale.

A destra: l'Albero di Natale con gli auguri di Buone feste da parte del Municipio 7: un gesto di cortesia che è stato fatto per la prima volta.



FURTO SACRILEGO NEL CORTILE DI VIA DEI LARICI

Nella notte di Domenica 27 Dicembre sono state rubate le due piccole statue che si trovavano nella Grotta di Lourdes, nel cortile di via dei Larici: la statua della Madonna e quella di Santa Bernardetta.

Il signor Eligio Onnis (per ricordare i suoi genitori che avevano fondato la Grotta nel 1972) ha acquistato un'altra effigie di Maria, ma nei giorni successivi è stata rubata anche quella.

Se il ladro leggesse per caso questa notizia che pubblichiamo sul nostro notiziario parrocchiale, sappia che non abbiamo fatto alcuna denuncia e che non vogliamo sapere il suo nome e che lo perdoniamo a condizione che ricollochi nella Grotta le statue da lui rubate.

Oggi, esse sono state sostituite da alcune immagini devozionali di Maria.

Notizie su questa Grotta si possono leggere a pagina 45 del nostro libro "Cinquant'anni della Parrocchia e del Quartiere".

Si tratta dell'unico segno religioso che abbiamo in Quartiere al di fuori degli edifici della parrocchia.

In tutti gli anni passati i parroci iniziavano la devozione mariana del mese di Maggio invitando i fedeli a recitare il Rosario davanti a questa Grotta, la sera del 1° Maggio. Speriamo di ripetere questa devozione con le statue di prima.



FOTO della GROTTA com'era prima del furto (a sinistra) e come è oggi. Il ladro si pentirà?

È POSSIBILE PRENOTARE LA VACCINAZIONE ANTI-COVID

presso la FARMACIA DEGLI OLMI per chi ha più di 80 anni

Da Lunedì 15 Febbraio sarà possibile prenotare la vaccinazione anti Covid-19 per le persone da ottant'anni in su e per chi è nato nel 1941. Ci si può rivolgere alla Farmacia Olmi "Dr. Stebe" (via delle Betulle 10 - tel. 02/4562143) muniti della Tessera Sanitaria e cellulare.

La Farmacia degli Olmi è disponibile anche per tutte le altre informazioni riguardanti le vaccinazioni.



dai registri del nostro archivio



ANAGRAFE PARROCCHIALE

Novembre 2020 - Febbraio 2021

*(I numeri che precedono i nomi indicano la progressione a partire dall'inizio dell'anno.
Dopo i nomi dei Defunti è indicato il loro anno di nascita)*

FUNERALI

42. MASELLI PIETRO (1947)
43. STEFENATO GIUSEPPE (1932)
44. CARBONE ANNA (1923)
45. MEDA GIANNI (1929)
46. POL DANILO (1931)
47. FERRARIO OSVALDO (1934)
48. PORRETTA MARIA TERESA (1951)
49. SCARAVAGGI LAUREDVICE (1923)
50. MOCCIA SAVINO ROMEO (1939)
51. MORREALE GIUSEPPA MARIA (1934)
52. MINOIA ONORINO (1933)
53. ERAMO GIUSTINO (1932)
54. RUGARI LUIGI FORTUNATO (1931)
55. PEDALINO VINCENZO (1952)
56. MATERA VINCENZO (1971)
57. PISCOPO NUNZIATA (1929)
58. GIANESE GILBERTO (1940)
59. SALVI MANLIO (1929)
60. FANTIN NELLA (1936)
61. CASTORANI GAETANO (1933)
62. LOMBARDO ENRICO (1935)
63. CORREALE FLORINDO (1935)
64. TRIPODI ANTONIO (1997)
65. NANI GIANLUIGI MARIO (1938)
66. DUSO ERMETE (1932)

PREGHIERA

O Dio giusto e buono, che hai fatto sedere alla tua destra nei cieli il tuo Unigenito vincitore della morte, concedi che i tuoi fedeli e nostri fratelli defunti, vincendo anch'essi la legge di morte che domina in questa vita terrena, possano per sempre contemplarti e lodarti come creatore e padre. Te lo domandiamo nel nome dello stesso Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. AMEN

(Dalla Liturgia del 2 Novembre, Commemorazione di tutti i fedeli defunti)

In memoria di ANTONIO ZANFRINI

Era nato a Breccia, frazione di Como, il 21 Dicembre 1928 ed è morto a Como il 3 Novembre 2020. Ha dimorato nel nostro Quartiere dal 1966 al 1979. Rinnoviamo le condoglianze alla figlia SILVIA, al genero Emiliano e al nipote Alessandro.

Riportiamo alcuni pensieri di Antonella Paravano.

Appartenevo anch'io al "Coro dei giovani", guidato dal Maestro Zanfrini e all'interno del Movimento di Comunione e Liberazione. Infatti, Don Luigi Giussani e, qui agli Olmi, Don Mario Peretti ci avevano introdotti alla conoscenza e all'amore per tutta la produzione musicale custodita all'interno della Tradizione gregoriana: laudi medievali, laudi di S. Filippo Neri, canti della pietà popolare italiana e straniera, così come cantautori contemporanei. Guidati dal Maestro Zanfrini, abbiamo imparato a gustare anche la bellezza del canto polifonico, esperienza paradigmatica della Comunione.

Ogni direttore di musica ha la sua "cifra". Quella del Maestro Zanfrini era "la passione e la misura", applicando anche etimologicamente l'origine della parola "maestro", dal latino "magis" cioè uno che è più grande che lavora con te, indicandone il modo e avendone chiaro lo scopo.

Ci ha testimoniato la passione nell'insegnare e nel costruire con pazienza, registro per registro, la polifonia di un pezzo musicale. Guidati dalla sua misura, per noi il cantare in chiesa durante le celebrazioni solenni non ha mai voluto dire "dare spettacolo", ma servire con gioia il Signore. Questo fatto non è cosa da poco se si considera il periodo in cui ciò accadeva: gli anni '70. Erano gli anni del post-Concilio, quando si vedevano spesso nelle chiese strumenti musicali più adatti a concerti rock che a celebrazioni liturgiche.

Noi cantavamo anche in latino, accompagnati dall'Harmonium: lo trovavamo entusiasmante! Così abbiamo percorso un tratto di strada assieme al Maestro Zanfrini che ci è rimasto nel cuore.

Nell'apprendere (dai messaggi girati tra noi del "Coro dei giovani" di allora) che il Maestro ci aveva lasciati, è emerso il ricordo di quell'esperienza che però non ha nessun sapore di nostalgia per i tempi passati perché nulla di quell'esperienza è andato perduto e perché la comune fede in Colui che ci ha fatti incontrare, continua a tenerci uniti nella misteriosa verità della Comunione dei Santi.

ANTONELLA PARAVANO

NELLA FOTO PIÙ PICCOLA, il Maestro Zanfrini (di spalle) dirige suonando l'Harmonium il "Coro Giovani" della nostra parrocchia nei primi dieci anni della sua storia.

NELLA FOTO PIÙ GRANDE, il Maestro Zanfrini insegna musica in una scuola elementare di Como.



In memoria di Delia ANNUNZIATA vedova CORDORI

Vi chiedo gentilmente di pubblicare, se possibile, sul prossimo numero di "Comunità Olmi" il ricordo della mia cara mamma Annunziata Delia, affinché chi l'ha conosciuta possa ricordarla nella preghiera.

Vi fornisco alcune informazioni.

Nacque ad Aquilonia (AV) il 5 ottobre 1936. Ha abitato in quartiere fin dal 1966, dapprima in Via dei Larici, successivamente dai primi anni '70, in Via degli Abeti 3.

Rimase vedova dell'amato marito Cordori Corrado il 1° aprile 2013.

Era particolarmente devota e affezionata alla Parrocchia. Ha frequentato la catechesi per gli adulti e la Santa Messa festiva sino a quando le condizioni di salute lo hanno consentito.

È deceduta il 2 ottobre 2020 presso la R.S.A. "Parco delle Cave" di Baggio. Il funerale è stato celebrato il 6 ottobre 2020 nella Chiesa "Madonna della Fede".

La ricordano i figli Giancarlo e Loredana, la nuora Tiziana, il genero Oreste e le nipoti Arianna, Chiara, Ilaria e Martina.

Le sue ceneri riposano presso il cimitero di Buccinasco (MI).

Vi mando una sua immagine, mi piace pensare che venga ricordata così. Vi ringrazio, un caro saluto.



GIANCARLO CORDORI (figlio)

In memoria di GIUSEPPE STEFENATO

Era nato a Motta di Livenza (Treviso) il 16 Marzo 1932 ed è morto a Milano il 29 Ottobre 2020 nella sua abitazione in via degli Ippocastani 6. Alla moglie LAURA MONTREZZA rinnoviamo le nostre condoglianze, unitamente ai figli UMBERTO e SILVIA.

Il funerale è stato celebrato il 30 Ottobre nella nostra chiesa che il Defunto amava e frequentava con la moglie per la Messa domenicale. Le sue ceneri sono custodite nel Cimitero nuovo di Cesano Boscone.

La moglie desidera accompagnare il ricordo del marito con le seguenti parole idealmente messe sulle labbra del Defunto:

Sentite la mia mancanza, ma lasciatemi andare quando arrivo alla fine della strada e il sole per me è tramontato. Non voglio lacrime in una stanza tenebrosa: perché piangere per un'anima lasciata libera? Sentite la mia mancanza, un po', ma non a lungo e non con la testa china. Ricordate l'amore che una volta dividevamo: sentite la mia mancanza, ma lasciatemi andare!





In memoria di ENRICO LOMBARDO

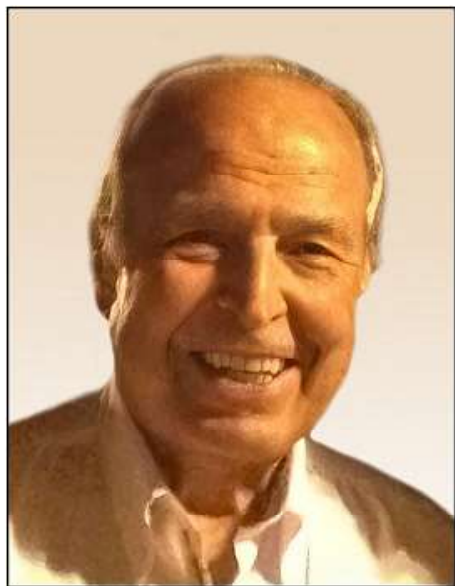
Era nato a Trieste il 1° Gennaio 1935 ed è morto il 16 Gennaio 2021 a Milano nella clinica Mater Gratiae di via Corrado il Salico 50. Abitava in via degli Ippocastani 18 con la moglie GIANNINA GALAS alla quale rinnoviamo le condoglianze, unitamente ai figli ALESSANDRO, CHIARA SILVIA, CARLO e agli 8 nipoti. Il funerale è stato celebrato il 20 Gennaio nella nostra chiesa che il Defunto tanto amava e che frequentava con la moglie non soltanto per la Messa domenicale, ma anche nei giorni feriali. Le sue ceneri sono custodite nel Cimitero di Baggio, nel loculo della mamma. La Messa del funerale, presieduta dal parroco Don Paolo Rota, è stata concelebrata da Don Vincenzo e da Don Paolo Citran.

Enrico è stato uno degli uomini più importanti nella storia della nostra parrocchia. A lui si devono, tra l'altro, le grandiose Mini-Olimpiadi di Calcio che si svolsero per tutta la numerosa gioventù di allora nel 1979, come abbiamo documentato alle

pagine 63-66 del libro *"Cinquant'anni della Parrocchia e del Quartiere"*.

Tornando a quelle pagine, troviamo a pag. 67, la foto della squadra femminile di pallavolo, fondata da Enrico Lombardo che si intravede il alto a sinistra, mentre a destra del gruppo vediamo il figlio maggiore, Alessandro.

Se poi andiamo a rivedere la pagina 26 del n° 71 di *"Comunità Olmi"* (Gennaio 2020), il nostro Enrico è con il vescovo Mons. Gabriele Caccia, il giorno di Natale 2019, nella località di Cavària, in provincia di Varese, dove il vescovo Caccia è nato. L'amicizia tra il Defunto e il Vescovo Caccia risale agli anni 1982-83 quando, prima di diventar prete e ancora studente di Teologia, Mons. Caccia è stato nella nostra parrocchia per un anno preparatorio al sacerdozio.



In memoria di GAETANO CASTORANI

Conosciuto da tutti come Francesco Castorani, ma in realtà il suo nome all'anagrafe era Gaetano.

Fu chiamato così fin da piccolo perché perse suo padre ancora neonato e così lo appellarono da subito il figlio di Francesco.

Nato a Giulianova (Teramo) il 1° Ottobre 1933, è morto a Milano il 16 Gennaio 2021.

A soli 15 anni venne a lavorare a Milano lasciando la madre Rosa e l'amato fratello Tonino, con cui fu legato fino all'ultimo, e anche la ragazza, DAMA SEBASTIANI che nel 1962 diventerà sua moglie.

Partì come operaio, frequentò le scuole serali, ma concluse la sua carriera lavorativa come direttore del personale.

In Quartiere arrivò nel 1968 e qui crebbe i suoi figli VINCENZO e ROSSELLA, con regole e sacrificio.

Andato in pensione, frequentava il circolo Arci Olmi, dove strinse care amicizie.

Un Uomo con la U maiuscola ... distinto, rispettoso, elegante, con grande personalità, autoritario, irascibile ma al contempo generoso e altruista, ha lasciato in coloro che l'hanno conosciuto un ricordo indelebile. Ora è tornato dai suoi cari nella cappella di famiglia in Abruzzo.

Mia figlia Evaluna mi dice: "non piangere, un papà non muore mai, lo incontri dove finisce l'orizzonte e inizia il cielo cioè nell'infinito del nostro amore per lui".

ROSSELLA CASTORANI



fede e vita



UOVA PASQUALI NELL'EMERGENZA COVID

Dall'Associazione OFTAL (Opera Federativa Trasporto Ammalati Lourdes), Sezione di Milano in via S. Antonio 5, il suo presidente, Carlo Spinelli, scrive una lettera al suo e nostro collaboratore GIANNI VERNILLO, il quale ci prega di farla conoscere. Ciò che facciamo volentieri su questa pagina, nella rubrica "fede e vita".

La nostra Associazione -scrive tra l'altro il Presidente- si sostiene economicamente anche grazie alla Campagna Uova Pasquali che organizziamo ogni anno. A causa però dell'attuale emergenza sanitaria, abbiamo anzitutto ridotto l'offerta richiesta per l'acquisto di un uovo di 300 gr. e cioè: dagli 8 euro dell'anno scorso ai 6 euro di quest'anno.

Non potendo fare le vendite fuori delle chiese o nelle piazze, la strada maestra è quella del passaparola. Il vostro sforzo è indispensabile -continua il presidente- per superare questo periodo di prova, in attesa che la nostra attività possa riprendere e

portare a Lourdes tutti gli ammalati che lo richiedono, aiutando coloro che non sono in condizioni economiche per sostenere l'intero costo del viaggio.

Chiediamo pertanto in questo anno faticoso di darci una mano in questa iniziativa, prendendo per voi, per i vostri familiari e amici delle ottime uova pasquali.

Sicuri del vostro impegno, vi anticipo a nome di tutta l'Associazione un sentito grazie.

Chiedo anche un sostegno particolare nelle vostre preghiere a Maria Immacolata perché ci aiuti a scegliere la strada giusta per mantenere i legami con i nostri amici sofferenti e crearne di nuovi.

OFFERTA MINIMA: una confezione da 300 grammi (con pupazzo). Euro 6,00.

**Rivolgersi a Gianni Vernillo
telefono 3397397379**



i nostri appuntamenti



Le domeniche di Quaresima

Sottolineature e segni nella S. Messa

PRIMA DOMENICA La convocazione

Gesù ha detto che desidera ardentemente mangiare la Pasqua con Noi. Oggi davanti all'altare ci sono tanti *chicchi di grano*. Come quei chicchi raccolti dai campi, macinati e cotti diventano un unico pane, così la Parola di Dio ci raduna, la scuola del suo Amore ci impasta gli uni con gli altri e il fuoco dello Spirito ci rende un unico corpo.

SECONDA DOMENICA L'Atto penitenziale

Ai piedi dell'altare troviamo un *inginocchiatoio* con la stola viola e, dietro, delle persone vicine e colorate. Chiedere perdono è sempre complicato per tutti, ma Gesù ci insegna che se

ci lasciamo abbracciare dalla sua misericordia e con umiltà ci mettiamo davanti a lui, allora la vita diventa colorata e i nostri legami più stretti e belli. Stare vicini al Signore è la scelta che ci permette di stare vicini ai fratelli e alle sorelle.

TERZA DOMENICA **L'offertorio**

L'Eucaristia è il misterioso incontro tra la nostra povertà e la grandezza di Dio. Anche oggi offriamo noi stessi nel segno dell'*incenso* che sale come profumo di lode a Dio perché la grandezza del Suo Amore scenda tra noi e ci renda capaci di condividere quel che abbiamo e quel che siamo. Come l'incenso, anche l'amore, brucia e scalda sulla terra ma arriva fino in cielo.

QUARTA DOMENICA **La consacrazione**

Nel pane preso, benedetto, spezzato e, insieme con il vino, donato noi incontriamo realmente il Signore Gesù nel suo Corpo e nel suo Sangue. Facendo la comunione, cibandoci di quel Corpo e di quel Sangue, lasciamo che la sua vita di Amore inondi la nostra quotidianità: diventi vita presa da Lui, benedetta da Lui, spezzata da Lui e donata ai fratelli. **Il pane e un grappolo d'uva** ci ricordano che la semplice materia nelle mani del Signore diventa dono e nutrimento.

QUINTA DOMENICA **La benedizione e il ritorno a casa**

La formula "Andiamo in pace" ci invita al termine della celebrazione a tornare a casa per le nostre strade contenti di quello che abbiamo celebrato. I Santi ci insegnano che l'Eucaristia è l'autostrada per il cielo. Ci conceda il Signore di saper percorrere e indicare la strada buona a tutte le persone che incontriamo. I **sassi** che formano il sentiero, ci ricordano la strada che percorriamo ogni giorno insieme a tanti fratelli e sorelle.

BUONA PASQUA AI NOSTRI LETTORI

Comunità pastorale DISCEPOLI DI EMMAUS

PARROCCHIA MADONNA DELLA FEDE
via delle Betulle 16 - Quartiere degli Olmi
20152 MILANO - Tel. 02-45 98 716

PARROCCHIA SANTA MARCELLINA
largo don Saturnino Villa, 2 - Muggiano
20152 MILANO - Tel. 02-48 911 197

ORARI DELLE SANTE MESSE

Giorni festivi
18.00 (vigilia) - 10.30 (streaming) - 18.00
Giorni feriali: 8.30 (Lunedì e Giovedì)
18.00 (Martedì, Mercoledì e Venerdì)

Giorni festivi
18.00 (vigilia) - 10.30 (streaming) - 18.00
Giorni feriali: 17.30 (Lunedì e Giovedì)
8.30 (Martedì, Mercoledì e Venerdì)

Diaconia: Don Paolo Rota, Don Vincenzo Cavenago, Don Pierluigi Robbiati,
Don Matteo Saita, Suor Antonia Cuffolo, Suor Francesca Bosco

(**Suore:** Via dei Larici, 30 - Tel. 02.48926124)



Bollettino parrocchiale, stampato in proprio, "pro manoscritto" - tiratura: 500 copie
In Redazione: Vincenzo Cavenago - **Impaginazione:** Domenico Giaquinto

Questa pubblicazione, sebbene gratuitamente a disposizione delle famiglie della parrocchia, ha **un suo costo: € 2,50**. Chi volesse contribuire alla spesa è pregato di depositare la sua offerta nell'apposita cassetta in chiesa. GRAZIE!